



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

859^a seduta pubblica
venerdì 28 dicembre 2012

Presidenza del presidente Schifani,
indi della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-9
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	11-19
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	21-41

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		MURA (<i>LNP</i>)	Pag. 6, 7
		RUSSO (<i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD</i>)	7
		Verifiche del numero legale	7
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
SUL PROCESSO VERBALE		DISEGNI DI LEGGE, ANNUNZIO DI PRESENTAZIONE E ASSEGNAZIONE. COMMISSIONI PERMANENTI, AUTORIZZAZIONE ALLA CONVOCAZIONE	
PRESIDENTE	Pag. 1, 2	PRESIDENTE	8
MURA (<i>LNP</i>)	1		
Verifiche del numero legale	1	SUL VOTO ESPRESSO DAL SENATORE PISANU NELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3647	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	PRESIDENTE	8
GOVERNO		PISANU (<i>PdL</i>)	8
Annunzio di dimissioni	2		
PARLAMENTO		<i>ALLEGATO A</i>	
Annunzio di scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati	3	DISEGNO DI LEGGE N. 3647	
SUI LAVORI DEL SENATO		Articolo 1 del disegno di legge di conversione	11
PRESIDENTE	3	Decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223	
DISEGNI DI LEGGE		Articoli da 1 a 6	12, 13, 14 e <i>passim</i>
Seguito della discussione e approvazione:		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>(3647) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):</i>		CONGEDI E MISSIONI	21
* CECCANTI (<i>PD</i>)	4	GRUPPI PARLAMENTARI	
GALLONE (<i>FDI-CDN</i>)	5	Variazioni nella composizione	21
DIVINA (<i>LNP</i>)	5	COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI	
RUTELLI (<i>Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD</i>)	6	Trasmissione di documenti	21

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale: FDI-CDN; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI-Centro Democratico): Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Pensionati: Misto-PP; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT; Misto-Unione Democratica Consumatori: Misto-UDCON.

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . .	Pag. 21
Annunzio di presentazione	23
Assegnazione	23
Approvazione da parte di Commissioni permanenti	23

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere	24
Trasmissione di atti e documenti	24
Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea	25

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze	26
------------------------------------	----

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	Pag. 26
--	---------

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di atti e documenti	27
Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità	28

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte	28
Interrogazioni	29

AVVISO DI RETTIFICA	41
--------------------------------------	----

RESOCONTO SOMMARIO

La seduta inizia alle ore 15,02.

In apertura di seduta il Presidente Schifani ha informato della lettera di dimissioni del Presidente del Consiglio e del decreto di scioglimento anticipato delle Camere. Ha ricordato inoltre i limiti dell'attività parlamentare in regime di *prorogatio*.

L'Assemblea ha quindi discusso e approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3647, «**Conversione in legge del decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013**».

Nella seduta del 21 dicembre scorso il relatore, senatore VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) aveva illustrato il contenuto del provvedimento, dando conto delle modifiche introdotte dalla Camera. Limitatamente alle elezioni politiche del 2013 il decreto-legge riduce a un quarto il numero di sottoscrizioni necessarie per la presentazione delle liste di candidati. Modifica i termini di rimozione delle cause di ineleggibilità alla carica di deputato e senatore, prevedendo che esse non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate nei sette giorni successivi alla data del decreto di scioglimento anticipato. Consente il voto per corrispondenza ad alcune categorie di cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio o per missioni internazionali. In adempimento di obblighi assunti dall'Italia, ammette infine la presenza ai seggi elettorali degli osservatori internazionali dell'OSCE. La Camera dei deputati ha modificato la clausola di copertura e ha soppresso le disposizioni riguardanti l'ulteriore riduzione di sottoscrizioni o l'esonero per i partiti già costituiti in Gruppi parlamentari.

Hanno svolto dichiarazione di voto favorevole: il senatore CECANTI (*PD*), che ha auspicato il varo di una nuova legge elettorale all'inizio della prossima legislatura; la senatrice GALLONE (*FDI-CDN*), che ha sottolineato l'equità delle norme sulla raccolta delle firme; il senatore RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD*), secondo cui l'equilibrata soluzione adottata alla Camera garantisce anche i movimenti politici non presenti in Parlamento. Criticando il Governo per non aver concordato con tutti i Gruppi parlamentari il testo del decreto, il senatore DIVINA (*LNP*) ha invece annunciato l'astensione.

Al termine della seduta la Presidenza ha annunciato la presentazione da parte del Governo del decreto-legge n. 227, recante proroga di missioni internazionali. Ha quindi autorizzato le Commissioni competenti a riunirsi per esaminarlo.

La seduta termina alle ore 16,40.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente SCHIFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

DI NARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 18 dicembre.*

Sul processo verbale

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Signor Presidente, chiedo che, prima di procedere alla votazione del processo verbale, sia effettuata la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, segnalo che il meccanismo di votazione prima non ha funzionato correttamente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 15,03*).

Governmento, annuncio di dimissioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 21 dicembre 2012

Onorevole Presidente,

La informo che in data odierna, tenuto conto della situazione politica venutasi a determinare, ho rassegnato al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto da me presieduto.

Il Presidente della Repubblica ha preso atto e ha invitato il Governo a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti.

F.to Mario MONTI».

Scioglimento del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, annunzio

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è pervenuto il seguente decreto:

«Il Presidente della Repubblica

VISTO l'articolo 88 della Costituzione;

SENTITI i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

DECRETA

Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati sono sciolti.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta Ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma il 22 dicembre 2012

F.to Giorgio NAPOLITANO».

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per effetto dello scioglimento delle Camere, l'attività legislativa dell'Assemblea e delle Commissioni, secondo la prassi parlamentare, sarà limitata all'esame di atti dovuti, quali i disegni di legge di conversione di decreti-legge e gli atti urgenti connessi ad adempimenti internazionali e comunitari.

Potranno inoltre svolgersi, in sede di Commissione, le procedure per i pareri parlamentari sugli atti del Governo.

Il sindacato ispettivo si eserciterà attraverso interrogazioni a risposta scritta.

Per quanto riguarda le indagini conoscitive e le inchieste parlamentari, le Commissioni potranno riunirsi al solo fine di rendere esplicite le conclusioni dell'attività svolta prima dello scioglimento. Rimane esclusa qualunque ulteriore attività di rilievo esterno, anche se prevista nei programmi già approvati.

Infine, il regime di *prorogatio* del Senato consente nelle varie sedi l'adempimento di atti relativi agli *interna corporis* dell'Assemblea.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(3647) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 15,07)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3647, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta del 21 dicembre è stato accolto dal Governo l'ordine del giorno G100 e sono stati ritirati tutti gli emendamenti e ordini del giorno riferiti agli articoli del decreto-legge.

Passiamo alla votazione finale.

* CECCANTI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECCANTI (PD). Signor Presidente, com'è noto, l'articolo 18-bis del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati stabilisce gli scaglioni per la raccolta delle firme. Segnalo che, nonostante si siano diffuse notizie diverse, l'aggiornamento delle tabelle relative ai deputati e ai senatori eleggibili sulla base del censimento del 2011 cambia esclusivamente la classe delle firme per il Trentino-Alto Adige, che avendo superato un milione di residenti slitta dalla seconda alla terza fascia.

Com'è noto, questo tipo di decretazione è ammissibile, perché non si tratta della materia elettorale, identificata dall'articolo 72, quarto comma, della Costituzione, poi richiamata dalla legge n. 400 del 1988, che si riferisce esclusivamente al «nucleo duro» del sistema, alla formula elettorale, cioè alla trasformazione dei voti in seggi. Qui siamo esclusivamente nell'ambito della legislazione di contorno, che pure è molto importante in termini di *standard* democratici.

L'esigenza del decreto-legge è emersa a causa del nostro fallimento in materia di riforma elettorale. Un fallimento collettivo, di cui dovremo fare memoria, anche per evitare che si riproduca nella legislatura prossima. Va probabilmente fatto un ragionamento più serio su quando approvare le riforme elettorali e anche le riforme della legislazione di contorno. Non è vero che bisogna farle a fine legislatura, come teorizza una parte della dottrina, perché altrimenti il Parlamento sarebbe delegittimato. È delegittimato nella sua forza quel Parlamento che invece non riesce tempestivamente a fare queste riforme.

Pertanto, il tema della riforma elettorale dovrebbe essere ripreso all'inizio della prossima legislatura, potendo contare su un velo di ignoranza dei rapporti di forza nelle elezioni successive. Altrimenti rientriamo nel gioco di previsioni, sondaggi e altro, che rende difficile un'intesa effettiva, perché tutti vivono questo momento come un gioco a somma zero.

In quella sede bisognerà anche valutare attentamente tutti gli aspetti deficitari – e sono molti – del procedimento elettorale. C'è un lavoro di ammodernamento del procedimento elettorale, al di là della formula, che deve essere preso sul serio. Altrimenti, ogni volta, ci troviamo a fine legislatura con alcune incongruenze che cerchiamo di sanare in decreti. Ricordo, infatti, che in tutte le ultime occasioni, anche nel 2008 e nel 2006, si è stati costretti a intervenire in questa materia con decretazione, il che rende problematico il percorso perché le norme elettorali dovrebbero essere fisse e largamente prevedibili per tempo.

Il Governo si era incaricato, soprattutto rispetto alla raccolta firme, di emanare questo decreto, che presentava qualche incongruenza interna, che per nostra fortuna è stata sanata dalla Camera dei deputati, riconducendolo a razionalità. È, pertanto, altamente opportuno che oggi noi lo approviamo in via definitiva e garantiamo che, a partire dalla raccolta delle firme, la competizione verso le elezioni avvenga in modo ordinato.

Restano i problemi sottolineati anche dai colleghi radicali, ma quelli dovranno essere risolti a regime. Sarà importante che la prossima legislatura li affronti sin dall'inizio. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Vizzini*).

GALLONE (*FDI-CDN*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FDI-CDN*). Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale al provvedimento, alla luce del fatto che, approvandolo, si metteranno tutti i movimenti e i partiti in grado di partecipare in maniera equa alla competizione e alla consultazione elettorale. (*Applausi dei senatori Butti e De Lillo*).

DIVINA (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, probabilmente in futuro verrà ringraziata la Lega per l'intoppo apparente che potrebbe aver creato all'Assemblea. Va detto che da parte nostra sono stati ritirati tutti gli emendamenti su questo provvedimento, ma un principio doveva essere salvato, quello della legalità. Si stava per procedere ad approvare una norma che, a stretto rigore, necessitava della maggioranza assoluta dei presenti in Aula assolutamente disinteressandosi del fatto che la settimana scorsa fosse o meno presente in Aula la maggioranza necessaria per deliberare.

Normalmente, proprio perché trattasi di decretazione su materia elettorale, il Governo coinvolge tutte le forze politiche, maggioranza e opposizioni. Così non è stato. Il Governo non ha fatto un buon servizio, ha

fatto di testa sua e ha calato sull'Assemblea questo decreto. Siamo convinti che il numero legale fosse necessario. Oggi il Senato è in numero legale e oggi sicuramente si dà il via a un provvedimento che non avrà modo di avere impugnazioni e strascichi di questa natura.

A nome della Lega Nord dichiaro l'astensione dal voto, perché, se è pur vero che le firme da raccogliere non sarebbero tante, anche la previsione del 25 per cento di firme (che è un *minimum* per garantire la legalità o quanto meno la rappresentatività alle forze che si presentano alla competizione elettorale) potrebbe essere interpretata come una volontà di giocare con i numeri per creare un impedimento a forze democratiche di approdare in Parlamento. Così non è, così non sarà e così non vogliamo che si possa leggere. Pertanto, a nome della Lega, annuncio la nostra astensione. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD*). Signor Presidente, intervengo per esprimere apprezzamento per un punto di equilibrio che è stato trovato alla Camera dei deputati per consentire che sia i soggetti esterni non presenti in Parlamento, sia quelli già presenti in Parlamento possano partecipare alle elezioni in condizioni di equilibrio e, anzi, di parità. Mi sembra che nei tempi ristretti che sono richiesti per la raccolta delle firme e per la partecipazione alle elezioni la soluzione definita dal Parlamento sia corretta ed equilibrata. (*Applausi dal Gruppo Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD*).

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mura, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 15,17, è ripresa alle ore 15,23*).

Riprendiamo i nostri lavori.
Procediamo alla votazione finale.

MURA (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURA (*LNP*). Signor Presidente, ritiro la precedente richiesta di votazione mediante procedimento elettronico e chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3647

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

RUSSO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI-CD*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

La seduta è sospesa, in attesa della presentazione del decreto-legge recante proroga delle missioni internazionali, annunciato dal Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 15,24, è ripresa alle ore 16,38).

Presidenza della vice presidente MAURO

Disegni di legge, annuncio di presentazione e assegnazione Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri degli affari esteri, della difesa e dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione» (3653).

Il provvedimento è stato assegnato alla 1^a Commissione permanente per l'esame dei presupposti di costituzionalità, nonché alle Commissioni permanenti riunite 3^a e 4^a, in sede referente, con i pareri delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 6^a e 14^a.

Le predette Commissioni sono sin d'ora autorizzate a convocarsi per l'esame del decreto-legge.

Sul voto espresso dal senatore Pisanu nella discussione del disegno di legge n. 3647

PISANU (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANU (*PdL*). Signora Presidente, intervengo soltanto per precisare che nella votazione sul disegno di legge n. 3647, pur essendo presente in Aula, per mia imperdonabile distrazione non ho votato. Vorrei che risultasse agli atti la mia presenza e che ovviamente avrei votato favorevolmente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 16,40*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 dicembre 2012, n. 223 recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013 (3647)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONE APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 18 dicembre 2012, n. 223, recante disposizioni urgenti per lo svolgimento delle elezioni politiche nell'anno 2013, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

**MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 18 DICEMBRE 2012, N. 223**

All'articolo 1, comma 1:

alla lettera a), le parole: «alla metà» sono sostituite dalle seguenti: «ad un quarto» e dopo le parole: «e 20, comma 1, lettera a), primo periodo,» sono inserite le seguenti: «e lettera b), primo e quarto periodo,»;

le lettere b) e c) sono soppresse.

All'articolo 5, comma 1, primo periodo, le parole: «All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, pari a euro 1.050.000,» sono sostituite dalle seguenti: «Per le finalità di cui all'articolo 2 è autorizzata la spesa di euro 1.050.000 per l'anno 2013. Al relativo onere».

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 1.

(Riduzione del numero delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste di candidati e cause di ineleggibilità alle elezioni politiche del 2013)

1. Limitatamente alle elezioni politiche del 2013, qualora lo scioglimento della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica anticipi di oltre 30 giorni la scadenza naturale della legislatura ai sensi dell'articolo 60, primo comma, della Costituzione, si applicano le seguenti disposizioni:

a) la riduzione ad un quarto del numero delle sottoscrizioni per la presentazione delle liste e dei candidati, di cui agli articoli 18-*bis*, comma 1, primo periodo, e 92, primo comma, n. 2) primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, agli articoli 9, comma 2, primo periodo, e 20, comma 1, lettera *a*), primo periodo, e lettera *b*), primo e quarto periodo, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e all'articolo 8, comma 1, lettera *c*), della legge 27 dicembre 2001, n. 459;

b) le cause di ineleggibilità di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data del decreto di scioglimento.

Articolo 2.

(Voto dei cittadini temporaneamente all'estero per motivi di servizio o missioni internazionali)

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente per gli elettori italiani residenti all'estero, in occasione delle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nell'anno 2013, esercitano il diritto di voto per corrispondenza all'estero per la circoscrizione della Camera dei Deputati e la circoscrizione del Senato della Repubblica in cui è compreso il comune di Roma Capitale, secondo le modalità indicate nel presente articolo, i seguenti elettori:

a) appartenenti alle Forze armate e alle Forze di polizia temporaneamente all'estero in quanto impegnati nello svolgimento di missioni internazionali;

b) dipendenti di amministrazioni dello Stato, di regioni o di province autonome, temporaneamente all'estero per motivi di servizio, qualora la durata prevista della loro permanenza all'estero, secondo quanto at-

testato dall'Amministrazione di appartenenza, sia superiore a tre mesi e inferiore a dodici mesi, ovvero non siano comunque tenuti ad iscriversi all'AIRE ai sensi della legge 27 ottobre 1988, n. 470, nonché, qualora non iscritti alle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero, i loro familiari conviventi;

c) professori e ricercatori universitari di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, titolari di incarichi e contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230, e di cui alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, che si trovano in servizio presso istituti universitari e di ricerca all'estero per una durata complessiva di almeno sei mesi e non più di dodici mesi che, alla data del decreto del Presidente della Repubblica di convocazione dei comizi, si trovano all'estero da almeno tre mesi, nonché, qualora non iscritti nelle anagrafi dei cittadini italiani all'estero, i loro familiari conviventi.

2. Gli elettori di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, presentano apposita dichiarazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco previsto dal comma 4, quinto periodo, che deve pervenire al comando o amministrazione di appartenenza entro e non oltre il trentacinquesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, indicando il nome ed il cognome, il cognome del coniuge per le donne coniugate o vedove, il luogo e la data di nascita, il sesso, l'indirizzo di residenza, il comune di iscrizione nelle liste elettorali, l'indirizzo del proprio reparto o dimora all'estero e, ove possibile, i recapiti telefonici, telematici e telefax all'estero. I familiari conviventi degli elettori di cui al comma 1, lettera *b)*, entro e non oltre il trentacinquesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, fanno pervenire la dichiarazione all'amministrazione di appartenenza del proprio familiare ed unitamente ad essa rendono, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine allo stato di familiare convivente del dipendente. Il comando o amministrazione di appartenenza o di impiego, entro e non oltre il trentesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, fa pervenire all'ufficio consolare i nominativi dei dichiaranti, in elenchi distinti per comune di residenza e comprensivi dei dati di cui al primo periodo, unitamente all'attestazione della presentazione delle rispettive dichiarazioni entro il termine prescritto e della sussistenza, in capo ad ognuno di essi, delle condizioni previste al comma 1.

3. Gli elettori di cui al comma 1, lettera *c)*, fanno pervenire direttamente all'ufficio consolare la dichiarazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco previsto dal comma 4, quinto periodo, comprensiva dei dati di cui al primo periodo del comma 2, entro e non oltre il trentacinquesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia e unitamente a essa rendono, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti i requisiti di servizio e perma-

nenza all'estero di cui al comma 1, lettera *c*). I familiari conviventi degli elettori di cui al comma 1, lettera *c*), unitamente alla dichiarazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco previsto dal comma 4, quinto periodo, comprensiva dei dati di cui al primo periodo del comma 2, rendono, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine allo stato di familiare convivente del professore o ricercatore.

4. L'ufficio consolare, entro il venticinquesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, trasmette a ciascun comune per via telematica, ove possibile per posta elettronica certificata, ovvero tramite telefax, l'elenco dei nominativi, con luogo e data di nascita, dei residenti nel comune che hanno fatto pervenire le dichiarazioni di cui ai commi 2 e 3. Ciascun comune, entro le successive ventiquattro ore, con le stesse modalità, invia all'ufficio consolare l'attestazione dell'ufficiale elettorale, anche cumulativa, in ordine alla mancanza di cause ostative al godimento dell'elettorato attivo da parte di ciascuno degli elettori compresi nell'elenco di cui al primo periodo. Nei due giorni successivi alla scadenza del termine di cui al secondo periodo, l'ufficiale elettorale redige l'elenco degli elettori per i quali è stata rilasciata l'attestazione di mancanza di cause ostative all'esercizio del diritto di voto per corrispondenza all'estero e lo trasmette alla commissione elettorale circondariale, che provvede a depennare, entro il ventesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, i medesimi elettori dalle liste destinate alle sezioni in cui essi risultano iscritti. Nei casi in cui vi siano cause ostative al godimento dell'elettorato attivo, l'ufficiale elettorale non rilascia la relativa attestazione e il comune trasmette, per via telematica o tramite telefax, apposita comunicazione all'ufficio consolare entro il medesimo termine previsto al secondo periodo. L'ufficio consolare iscrive i nominativi degli elettori temporaneamente all'estero aventi diritto al voto per corrispondenza in apposito elenco. Sono iscritti nell'elenco anche i nominativi degli elettori temporaneamente all'estero la cui richiesta di attestazione, inviata tramite posta elettronica certificata, non è stata riscontrata dal comune entro tre giorni dalla sua ricezione.

5. Gli elettori di cui al comma 1, lettere *a*), *b*) e *c*), che hanno fatto pervenire la dichiarazione ai fini dell'iscrizione nell'elenco previsto dal comma 4, quinto periodo, possono revocarla mediante espressa dichiarazione di revoca, datata e sottoscritta dall'interessato, che deve pervenire direttamente all'ufficio consolare entro e non oltre il ventitreesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia. L'ufficio consolare, entro il giorno successivo, provvede a trasmettere la dichiarazione di revoca, per via telematica o tramite telefax, al comune di residenza del dichiarante.

6. Gli elettori che hanno presentato dichiarazione di revoca ai sensi del comma 5 e gli elettori che, pur essendo nelle condizioni previste al comma 1, lettere *a*), *b*) e *c*), non hanno fatto pervenire la dichiarazione nei termini e con le modalità previsti dai commi 2 e 3, restano iscritti nelle liste della sezione del comune di residenza e ivi esercitano il proprio

diritto di voto. Gli elettori di cui al comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, aventi diritto al voto per corrispondenza, che non hanno revocato la relativa dichiarazione nei termini e con le modalità previsti al comma 5, non possono esercitare il proprio diritto di voto nel territorio nazionale. Gli elettori di cui al comma 1, lettera *a)*, aventi diritto al voto per corrispondenza, esercitano il diritto di voto in Italia, qualora presentino al comune apposita attestazione del comandante del reparto di appartenenza o di impiego dalla quale risulti che, per cause di forza maggiore, non hanno potuto esercitare il diritto di voto per corrispondenza all'estero.

7. Il Ministero dell'interno, non più tardi del ventiseiesimo giorno antecedente la data della votazione in Italia, consegna al Ministero degli affari esteri le liste dei candidati e i modelli delle schede elettorali relative alla circoscrizione della Camera dei deputati e alla circoscrizione del Senato della Repubblica in cui è compreso il comune di Roma Capitale. Sulla base delle istruzioni fornite dal Ministero degli affari esteri, le rappresentanze diplomatiche e consolari, preposte a tale fine dallo stesso Ministero, provvedono alla stampa del materiale elettorale da inserire nel plico che viene inviato all'elettore temporaneamente all'estero che esercita il diritto di voto per corrispondenza. Non oltre diciotto giorni prima della data stabilita per le votazioni in Italia, gli uffici consolari inviano agli elettori temporaneamente all'estero che esercitano il diritto di voto per corrispondenza il plico contenente il certificato elettorale, le schede elettorali e la relativa busta, un foglio con le indicazioni delle modalità per l'espressione del voto, le liste dei candidati, la matita copiativa, nonché una busta affrancata recante l'indirizzo del competente ufficio consolare. Nel caso in cui le schede elettorali siano più di una per ciascun elettore, esse sono spedite nello stesso plico e sono inviate all'elettore in unica busta. Un plico non può contenere i documenti elettorali di più di un elettore. Una volta espresso il proprio voto sulla scheda elettorale mediante la matita copiativa, l'elettore introduce nell'apposita busta la scheda o le schede elettorali, sigilla la busta, la introduce nella busta affrancata unitamente alla matita copiativa e al tagliando staccato dal certificato elettorale comprovante l'esercizio del diritto di voto e la spedisce non oltre il decimo giorno antecedente la data stabilita per le votazioni in Italia. Le schede e le buste che le contengono non devono recare alcun segno di riconoscimento.

8. I responsabili degli uffici consolari inviano, senza ritardo, al delegato del sindaco del comune di Roma Capitale le buste comunque pervenute non oltre le ore 16, ora locale, del giovedì antecedente la data stabilita per le votazioni in Italia, unitamente all'elenco di cui al comma 4, quinto periodo. Le buste sono inviate con una spedizione unica, per via aerea e con valigia diplomatica. I responsabili degli uffici consolari provvedono, dopo l'invio dei plichi in Italia, all'immediato incenerimento delle schede pervenute dopo la scadenza del termine di cui al primo periodo e di quelle non utilizzate per i casi di mancato recapito del plico all'elettore. Di tali operazioni viene redatto apposito verbale, che viene trasmesso al Ministero degli affari esteri.

9. Per gli elettori di cui al comma 1, lettera *a*), sono definite, in considerazione delle particolari situazioni locali, di intesa tra il Ministero della difesa e i Ministeri degli affari esteri e dell'interno, le modalità tecnico-organizzative di formazione dei plichi, del loro recapito all'elettore all'estero, di raccolta dei plichi all'estero, nonché quelle di consegna dei plichi stessi, a cura del Ministero della difesa, al delegato del sindaco del comune di Roma Capitale. Le intese di cui al presente comma sono effettuate anche per consentire l'esercizio del diritto di voto agli elettori di cui al comma 1, lettera *a*), e agli elettori in servizio presso le rappresentanze diplomatiche e consolari e ai loro familiari conviventi, anche nel caso in cui non siano state concluse le intese in forma semplificata di cui all'articolo 19, comma 1, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, o vi sia la situazione politica o sociale di cui al comma 4 del medesimo articolo 19.

10. Le schede votate per corrispondenza dagli elettori temporaneamente all'estero sono scrutinate negli uffici elettorali di sezione individuati, entro e non oltre il ventesimo giorno antecedente alla data della votazione in Italia, in un elenco approvato dalla Commissione elettorale circondariale del comune di Roma Capitale, su proposta dell'ufficiale elettorale. Con le stesse modalità ed entro il medesimo termine, vengono istituiti fino ad un massimo di dieci seggi speciali nel comune di Roma Capitale, ciascuno dei quali è composto da un presidente e da due scrutatori, nominati con le modalità stabilite per tali nomine. Uno degli scrutatori assume le funzioni di segretario del seggio. I plichi contenenti le schede votate, pervenuti al delegato del sindaco, sono dal medesimo delegato proporzionalmente distribuiti ai seggi speciali. Di tali operazioni viene redatto apposito verbale congiunto da parte del delegato e dei presidenti dei seggi speciali. Successivamente, i seggi speciali procedono al compimento delle operazioni preliminari allo scrutinio, alle quali possono assistere i rappresentanti di lista designati presso ciascuno di essi. L'atto di designazione dei rappresentanti di lista è presentato con le modalità e nei termini di cui all'articolo 25, primo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, e comunque non oltre le ore 9 della domenica fissata per la votazione nel territorio nazionale.

11. Insieme ai plichi contenenti le buste inviate dagli elettori, il delegato del sindaco consegna ai presidenti dei seggi speciali gli elenchi degli elettori temporaneamente all'estero che esercitano il diritto di voto per corrispondenza di cui al comma 4, quinto periodo.

12. A partire dalle ore 9 della domenica fissata per la votazione nel territorio nazionale, il presidente del seggio speciale procede alle operazioni di apertura dei plichi assegnati al seggio dal delegato del sindaco. Coadiuvato dal segretario, il presidente:

a) apre i plichi e accerta che il numero delle buste ricevute corrisponda al numero delle buste indicato nel verbale congiunto di consegna dei plichi;

b) procede successivamente all'apertura di ciascuna delle buste esterne, compiendo per ciascuna di esse le seguenti operazioni:

1) accerta che la busta esterna contenga il tagliando del certificato elettorale di un solo elettore e la busta interna nella quale deve essere contenuta la scheda o le schede con l'espressione del voto;

2) accerta che il tagliando incluso nella busta esterna appartenga ad un elettore incluso nell'elenco consolare degli elettori temporaneamente all'estero che esercitano il diritto di voto per corrispondenza;

3) accerta che la busta interna, contenente la scheda o le schede con l'espressione del voto, sia chiusa, integra e non rechi alcun segno di riconoscimento;

4) annulla le schede incluse in una busta che contiene più di un tagliando del certificato elettorale, o un tagliando di un elettore che ha votato più di una volta, o di un elettore non inserito nell'elenco consolare, o infine contenute in una busta aperta, lacerata o che reca segni di riconoscimento; in ogni caso separa dal relativo tagliando del certificato elettorale la busta interna recante la scheda o le schede annullate in modo tale che non sia possibile procedere alla identificazione del voto;

5) forma plichi sigillati e firmati da tutti i componenti del seggio, contenenti ciascuno centocinquanta buste interne validamente inviate dagli elettori.

13. Delle operazioni descritte al comma 12 il presidente del seggio speciale redige apposito verbale. I plichi contenenti le buste con le schede di cui al comma 12, lettera *b)*, numero 5), formati dal presidente del seggio speciale unitamente a verbale di accompagnamento, sono presi in consegna dal delegato del sindaco che, anche a mezzo di propri incaricati, distribuisce un plico a ciascuno degli uffici elettorali di sezione individuati ai sensi del primo periodo del comma 10, fino ad esaurimento dei plichi stessi.

14. Gli uffici elettorali di sezione, individuati ai sensi del primo periodo del comma 10, procedono alle operazioni di spoglio delle schede votate dagli elettori di cui al comma 1. A tale fine:

a) il presidente procede all'apertura del plico formato dal seggio speciale, previa verifica dell'integrità del medesimo, accertando che il numero delle buste contenute nel plico sia corrispondente a quello indicato nel verbale di accompagnamento; procede successivamente all'apertura delle singole buste, imprimendo il bollo della sezione sul retro di ciascuna scheda, nell'apposito spazio;

b) uno scrutatore, individuato dal presidente, appone la propria firma sul retro di ciascuna scheda e la inserisce nella rispettiva urna, una per la Camera dei deputati ed una per il Senato della Repubblica, in uso presso l'ufficio elettorale di sezione anche per contenere le schede votate presso il medesimo ufficio;

c) procede allo scrutinio congiunto delle schede votate dagli elettori temporaneamente all'estero e delle schede votate presso l'ufficio elettorale di sezione;

d) procede, sia per l'elezione del Senato della Repubblica che per l'elezione della Camera dei deputati, alla verbalizzazione unica del risultato dello scrutinio delle schede votate presso il medesimo ufficio e delle schede votate all'estero.

15. Alle operazioni di scrutinio delle schede votate dagli elettori temporaneamente all'estero che esercitano il diritto di voto per corrispondenza si applicano le disposizioni in vigore per lo scrutinio delle schede votate nel territorio nazionale, in quanto non diversamente disposto dal comma 14. Ai fini dell'esercizio del diritto di voto per corrispondenza degli elettori temporaneamente all'estero e dello svolgimento delle operazioni preliminari allo scrutinio, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, e successive modificazioni, e al relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2003, n. 104.

16. I comandanti dei reparti militari e di polizia impegnati nello svolgimento di missioni internazionali ed i titolari degli uffici diplomatici e consolari, o loro delegati, adottano ogni utile iniziativa al fine di garantire il rispetto dei principi costituzionali di libertà, personalità e segretezza del voto.

Articolo 3.

(Modifica alla disciplina dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero - Aire)

1. All'articolo 6, comma 4, della legge 27 ottobre 1988, n. 470, dopo le parole: «ai quali la dichiarazione si riferisce» sono aggiunte le seguenti: «e sono accompagnate da documentazione comprovante la residenza nella circoscrizione consolare».

Articolo 4.

(Ammissione ai seggi elettorali degli osservatori OSCE)

1. In occasione delle elezioni politiche nell'anno 2013, in attuazione degli impegni internazionali assunti dall'Italia nell'ambito dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), è ammessa la presenza, presso gli uffici elettorali di sezione, di osservatori elettorali internazionali. A tale fine, gli osservatori internazionali sono preventivamente accreditati dal Ministero degli affari esteri, che, almeno venti giorni prima della data stabilita per il voto, trasmette al Ministero dell'interno l'elenco nominativo per la successiva comunicazione ai prefetti di ciascuna provincia ed ai sindaci.

2. Gli osservatori internazionali di cui al comma 1 non possono in alcun modo interferire nello svolgimento delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione.

Articolo 5.

(Copertura finanziaria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 2 è autorizzata la spesa di euro 1.050.000 per l'anno 2013. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo del Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei *referendum*, iscritto nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013, alla missione «Fondi da ripartire», programma «Fondi da assegnare». Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 6.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Amati, Andreotti, Bastico, Biondelli, Bonino, Cabras, Carofiglio, Ceruti, Ciampi, Colombo, Donaggio, Gai, Granaiola, Magistrelli, Mongiello, Negri, Paravia, Pera, Perduca, Peterlini, Pinzger, Randazzo, Sanna, Thaler Ausserhofer e Vimercati.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Filippo Berselli ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà.

Il Presidente del Gruppo Il Popolo della Libertà ha accettato tale adesione.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, con lettera in data 19 dicembre 2012, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 2009, n. 6, la relazione sulla gestione dei rifiuti radioattivi in Italia e sulle attività connesse (*Doc. XXIII, n. 15*).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Onn. Distaso Antonio, Carlucci Gabriella, Cicchitto Fabrizio, De Girolamo Nunzia, Di Cagno Abbrescia Simeone, Fucci Benedetto Francesco, Ginefra Dario, La Loggia Enrico, Pizzolante Sergio, Savino Elvira Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921 (3649) (presentato in data 24/12/2012);
C.4333 approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati;

onn. Motta Carmen, Agostini Luciano, Argentin Ileana, Barani Lucio, Belanova Teresa, Benamati Gianluca, Berretta Giuseppe, Binetti Paola, Boccia Francesco, Boccuzzi Antonio, Boffa Costantino, Bossa Luisa, Brand-

lini Sandro, Burtone Giovanni Mario Salvino, Cardinale Daniela, Carra Marco, Castagnetti Pierluigi, Cavallaro Mario, Cenni Susanna, Cimadoro Gabriele, Codurelli Lucia, Compagnon Angelo, Cuperlo Giovanni, Damiano Cesare, De Pasquale Rosa, Di Giuseppe Anita, Di Pietro Antonio, Farinone Enrico, Favia David, Fedi Marco, Fogliardi Giampaolo, Fontanelli Paolo, Garavini Laura, Ghizzoni Manuela, Gianni Giuseppe, Ginefra Dario, Gnechi Marialuisa, Gozi Sandro, Grassi Gerolamo, Iannuzzi Tino, Lagana'Fortugno Maria Grazia, Lenzi Donata, Lisi Ugo, Losacco Alberto, Lovelli Mario, Lulli Andrea, Marantelli Daniele, Marchignoli Massimo, Marchioni Elisa, Mariani Raffaella, Martella Andrea, Martino Pierdomenico, Mattesini Donella, Miglioli Ivano, Miotto Anna Margherita, Oliveri Sandro, Pedoto Luciana, Pes Caterina, Piccolo Salvatore, Piffari Sergio Michele, Pompili Massimo, Porta Fabio, Raisi Enzo, Rampi Elisabetta, Realacci Ermete, Ria Lorenzo Emilio, Rigoni Andrea, Rossa Sabina, Rubinato Simonetta, Samperi Marilena, Sanga Giovanni, Sbrillini Daniela, Schirru Amalia, Servodio Giuseppina, Speciale Roberto, Strizzolo Ivano, Tidei Pietro, Torrisi Salvatore, Touadi Jean Leonard, Trappolino Carlo Emanuele, Tullo Mario, Vaccaro Guglielmo, Velo Silvia, Ventura Michele, Verini Walter, Zacchera Marco, Zamparutti Elisabetta, Zucchi Angelo Alberto, De Biasi Emilia Grazia, Scalera Giuseppe

Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (3650)

(presentato in data 24/12/2012);

C.4573 approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera dei deputati;

onn. Narducci Franco Addolorato Giacinto, Burtone Giovanni Mario Salvino, Verini Walter, Angeli Giuseppe, Barani Lucio, Barbi Mario, Baretta Pier Paolo, Benamati Gianluca, Bocchino Italo, Capitanio Luisa, Carlucci Gabriella, Carra Enzo, Castagnetti Pierluigi, Coscia Maria, D'Incecco Vittoria, Girlanda Rocco, Granata Benedetto Fabio, Lagana'Fortugno Maria Grazia, Lusetti Renzo, Melandri Giovanna, Melis Guido, Pepe Mario, Porta Fabio, Ria Lorenzo Emilio, Schirru Amalia, Strizzolo Ivano, Torrisi Salvatore, Touadi Jean Leonard, Tullo Mario, Scalera Giuseppe

Concessione di un contributo al Centro Pio Rajna, in Roma, per il sostegno degli studi danteschi e delle attività di ricerca sulla lingua e sulla letteratura italiana (3651)

(presentato in data 24/12/2012);

C.5309 approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati;

onn. Verini Walter, Buttiglione Rocco, Melandri Giovanna, Veltroni Walter, Giro Francesco Maria, Coscia Maria, Bocci Gianpiero, Girlanda Rocco, Laffranco Pietro, Polidori Catia, Rossi Luciano, Sereni Marina, Trappolino Carlo Emanuele

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri (3652)
(presentato in data 24/12/2012)
C.5397 approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro affari esteri
Ministro difesa
Ministro interno
Presidente del Consiglio dei ministri
(Governo Monti-I)
Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (3653)
(presentato in data 28/12/2012).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

Commissioni 3^a e 4^a riunite
Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (3653) previ pareri delle Commissioni 1^a (Affari Costituzionali), 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 6^a (Finanze e tesoro), 14^a (Politiche dell'Unione europea); È stato inoltre deferito alla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.
(assegnato in data 28/12/2012).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta del 21 dicembre 2012, la 13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) ha approvato i seguenti disegni di legge: «Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani» (2472-D) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato con modificazioni dal Senato e di nuovo approvato con modifica-*

zioni dalla Camera dei deputati); D'ALÌ – «Nuove disposizioni in materia di aree protette» (1820).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 dicembre 2012, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 4 giugno 2010, n. 96 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione gas ad effetto serra (n. 528).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 13^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 6 febbraio 2013. Le Commissioni 1^a, 2^a, 5^a e 14^a potranno formulare osservazioni alla Commissione di merito entro 27 gennaio 2013.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 19 dicembre 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche, comprensiva del raffronto con i risultati del precedente biennio, aggiornata al 30 giugno 2012.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XXV*, n. 16).

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 19 dicembre 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, comma 8, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, la relazione sull'attività svolta dalla Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A., riferita all'anno 2011.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7^a Commissione permanente (*Doc. CLXVI*, n. 4).

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 12 e 13 dicembre 2012, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal de-

creto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, tre decreti concernenti:

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2007, relativo al «Restauro e consolidamento delle Torri di Properzio e Porta Venere» nel Comune di Spello (PG). La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5^a e 7^a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 965);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, relativo a «Ulteriori lavori di messa in sicurezza del sottotetto della libreria Sansoviana della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia» e per «Lavori di manutenzione degli scaffali di facchinaggio dei Periodici della Biblioteca Statale di Trieste». La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5^a e 7^a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 966);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2007, relativo al progetto di «Recupero del maschio carenato denominato Rocca Malatestiana ideato da Francesco di Giorgio Martini – secondo stralcio» nel Comune di Fossombrone (PU). La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5^a e 7^a Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 967).

Con lettere in data 14 e 17 dicembre 2012, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Polinago (Modena); Lignana (Vercelli); Belmonte in Sabina (Rieti); Bagnara di Romagna (Ravenna); Vallata (Avellino); Bonifati (Cosenza).

Con lettera in data 17 dicembre 2012, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio provinciale di Vibo Valentia.

Governo, progetti di atti comunitari e dell'Unione europea

Il Ministro per gli affari europei, in data 29 novembre, 4, 6, 11, 13 e 18 dicembre 2012, ha trasmesso – ai sensi degli articoli 3 e 19 della legge 4 febbraio 2005, n. 11 – progetti di atti comunitari e dell'Unione europea.

I predetti atti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 19 dicembre 2012, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 287, n. 293 e n. 297 dell'11 dicembre 2012, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, rispettivamente:

dell'articolo 11 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 11^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 188);

dell'articolo 44-*bis*, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), inserito dalla legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214, limitatamente alle parole «presso gli assessorati regionali competenti per le opere pubbliche». Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 8^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 189);

del primo e secondo periodo dell'unico comma dell'articolo 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nella parte in cui non prevedono che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ivi menzionato sia emanato «d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281». Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente (*Doc.* VII, n. 190).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 19 e 20 dicembre 2012, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha inviato le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc.* XV, n. 490);

dell'Opera Nazionale di assistenza per il personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 491);

di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 492);

dell'Agenzia del demanio per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 493);

dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 494);

della Società per lo sviluppo del mercato dei fondi di pensione p.a. (MEFOP S.p.A.) per gli esercizi 2010-2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 495);

dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per gli esercizi 2010-2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 496);

dell'Associazione italiana della Croce Rossa per l'esercizio 2011. Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 12ª Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 497).

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Commissione europea, trasmissione di atti e documenti

Nel periodo dal 29 novembre al 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha inviato atti e documenti di interesse comunitario.

I predetti atti e documenti si intendono trasmessi alle Commissioni, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento.

Il testo degli atti e documenti medesimi è disponibile presso il Servizio affari internazionali – Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea, in data 21 dicembre 2012, ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sull'equipaggiamento marittimo e che abroga la direttiva 96/98/CE (COM (2012) 772 definitivo).

Ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto è deferito alla 8^a Commissione permanente che, ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, esprimerà il parere motivato entro il termine del 31 gennaio 2013.

Le Commissioni 3^a e 14^a potranno formulare osservazioni e proposte alla 8^a Commissione entro il 24 gennaio 2013.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 21 al 27 dicembre 2012)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 194

BIANCONI: su eventuali modalità di espressione del consenso alla donazione di organi *post mortem* (4-07080) (risp. RUPERTO, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

BUTTI: sul completamento della galleria di Valsolda (4-07777) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

CHIURAZZI ed altri: sulla realizzazione della variante di Nova Siri (Matera) (4-08206) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

DE FEO: sullo stato di manutenzione dei beni archeologici in provincia di Napoli (4-07911) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

GALIOTO ed altri: sui lavori di messa in sicurezza della strada statale 186 di Monreale (4-08393) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

GIOVANARDI: sul rafforzamento del contingente dei vigili del fuoco nei territori dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma (4-08371) (risp. FERRARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

- GRAMAZIO: sulla realizzazione di interventi di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria (4-07815) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- MARCUCCI: sulla realizzazione di una discarica nell'area di Corcolle-S. Vittorino alla periferia di Roma (4-06371) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)
- PIGNEDOLI: sul completamento della costruzione della caserma forestale di Busana (Reggio Emilia) (4-06406) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- PINOTTI: sul progetto di accorpamento degli Uffici scolastici regionali (4-08702) (risp. PROFUMO, *ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*)
- POLI BORTONE: sull'attivazione di un servizio di trasporto locale ecocompatibile nella città di Lecce (4-04865) (risp. PASSERA, *ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)
- RUTELLI, DIGILIO: sulla stabilizzazione del personale assunto in modo discontinuo dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco (4-08525) (risp. FERRARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- VALDITARA: sulla carriera del personale appartenente ai ruoli amministrativo-contabile e informatico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (4-07556) (risp. FERRARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- ZANOLETTI: sullo stato di manutenzione del sito archeologico di Ostia antica (4-05568) (risp. ORNAGHI, *ministro per i beni e le attività culturali*)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FLERES. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nel carcere di Spoleto, nella sezione Alta Sicurezza (AS) 1, si era formato un gruppo di uomini «ombra» (così si chiamiamo fra loro gli ergastolani ostativi che espiano la pena ai sensi dell'art. 4-bis della legge n. 354 del 1975, recante «Norme sull'ordinamento penitenziario», che nega ogni misura alternativa al carcere e ogni beneficio penitenziario a chi è stato condannato per reati associativi), i quali, con dibattiti, articoli e inviti al mondo esterno, portavano avanti una lotta pacifica per l'abolizione della cosiddetta pena di morte viva (ergastolo ostativo);

fra gli incontri più qualificati a cui ha potuto partecipare il gruppo degli uomini «ombra» si ricorda il commovente il colloquio collettivo con la scrittrice Benedetta Tobagi, il cui padre fu ucciso dalle Brigate Rosse. Quello con la comunità Papa Giovanni XXIII e con il professor di filosofia Giuseppe Ferraro dell'Università Federico II di Napoli; le visite del senatore Francesco Ferrante, dell'onorevole Rita Bernardini, dell'ex senatore Giovanni Russo Spena, degli operai di Pomigliano; le bellissime visite di interesse scolaresche delle scuole superiori e di studenti universitari;

fra le molte iniziative intraprese dagli uomini «ombra» per sensibilizzare l'opinione pubblica, a parere dell'interrogante la più importante è l'attuale petizione «Firma contro l'ergastolo» che ad oggi ha superato le quindicimila firme e che sta ricevendo adesioni da personalità come Stefano Rodotà, Umberto Veronesi, Luigi Ferraioli, Don Luigi Ciotti, Erri De

Luca, Margherita Hack, Agnese Moro, Bianca Berlinguer, Giuliano Amato, e molti altri;

nel gruppo degli uomini «ombra» è presente il detenuto Carmelo Musumeci, condannato all'ergastolo ostativo per associazione mafiosa, che, nel corso della carcerazione, ha dimostrato un interesse sempre crescente per lo studio, è riuscito a conseguire la laurea specialistica in scienze giuridiche ed è ritenuto anche scrittore a seguito della pubblicazione di tre libri;

nel mese di luglio 2012 il carcere di Spoleto ha deciso la chiusura della sezione AS 1 (Ergastolo ostativo) per carenza di disponibilità di posti letto; il carcere di Spoleto, come tantissime altre carceri italiane, è in grande sofferenza e ha provveduto al trasferimento di 18 detenuti, alcuni dei quali dislocati in Sardegna; ma risulta all'interrogante che, nello stesso momento, i posti lasciati vuoti dai 18 carcerati trasferiti siano stati subito colmati con un numero di detenuti addirittura doppio rispetto a quello di prima,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che il trasferimento dei 18 detenuti dal carcere di Spoleto (a quanto risulta all'interrogante motivato con carenza di posti letto) in case circondariali di tutta Italia, alcune delle quali in Sardegna, abbia recato ai detenuti un grave danno, sia perché non risulta essere stata posta alcuna attenzione ai percorsi di trattamento e di studio portati avanti negli anni dai detenuti, sia per la recisione dei legami con i familiari, considerato che i colloqui sono resi ancor più difficili dalla distanza;

se non ritenga doveroso chiarire se il trasferimento dei 18 detenuti del gruppo degli uomini «ombra» sia dipeso da una effettiva carenza di posti o semplicemente da una sorta di fraintendimento o malinteso, sollevato dal tema dell'ergastolo ostativo e dalla petizione «Firma contro l'ergastolo»;

se non ritenga doveroso attivarsi affinché sia data ai reclusi la possibilità di studiare, considerato che la scuola offre loro la possibilità di tornare a crescere, di rinnovarsi, di esercitare la mente, di evolversi per non smarrirsi in una società che cambia velocemente, e, come tale, deve svolgere un ruolo particolarmente significativo all'interno del trattamento penitenziario.

(4-08923)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

i consumatori e le famiglie continuano a subire vere e proprie stangate tariffarie, con previsioni di aumento, dal 1° gennaio 2013, di 1.490 euro – secondo le stime di Adusbef e Federconsumatori –, dopo essere stati soggetti, nel 2012, ad un incremento tariffario di circa 2.200 euro; a giudizio dell'interrogante i cittadini sono chiamati ancora una volta a pagare per gli investimenti dei gestori di servizi, dalla stampa definiti capi-

tani coraggiosi, che possono così incassare miliardi di euro, ad esempio negli aeroporti di Roma, conseguendo a danno della collettività profitti privati;

nell'articolo pubblicato il 27 dicembre da «il Fatto Quotidiano», dal titolo «Aeroporti di Roma, l'ultimo regalo del governo uscente al gruppo Benetton», si legge: «Nel silenzio più assoluto, l'ultimo atto dell'esecutivo guidato da Mario Monti ha garantito ai poteri forti che gestiscono lo scalo di Fiumicino più tasse aeroportuali a carico dei passeggeri. Nel piano: il raddoppio delle piste, ma soprattutto una cascata di cemento sul litorale romano. Affare da 12 miliardi che conviene a molti. Venerdì sera, Mario Monti è oramai un presidente dimissionario. I membri del governo sono più impegnati a capire cosa faranno da grandi che a pensare alle ultime mosse da ministri. Eppure, in un clima da "tutti a casa", l'esecutivo trova il tempo per dare il via libera all'aumento delle tariffe aeroportuali di Fiumicino, da 16 euro a passeggero a 26 e 50. Quindi, di conseguenza, dare l'avallo all'opera infrastrutturale più grande nella storia del nostro Paese: parliamo di 12 miliardi di euro (sì, sono dodici) per raddoppiare il Leonardo da Vinci. Tradotto: chi gestisce lo scalo romano e i suoi 36 milioni e oltre di "visitatori", troverà nelle casse almeno 360 milioni di euro l'anno, con un fine concessione fissato al 2044. Soddisfatto il ministro dello Sviluppo economico e Infrastrutture, Corrado Passera, improvvisamente convinto il collega all'Economia, Vittorio Grilli, pubblicamente dubbioso fino a poche ore prima. Facciamo un passo indietro. La società che gestisce lo scalo capitolino, l'Adr, presenta nel 2009 all'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e al governo un piano di sviluppo per passare da 36 milioni di passeggeri a 70, poi 100. Quindi, a cascata, maggiori posti di lavoro diretti e indiretti, un ruolo centrale come hub del Mediterraneo e la possibilità di confrontarsi alla pari con Londra e Atlanta. Così dicono. Piccolo dettaglio: l'aeroporto londinese di Heathrow ha le stesse dimensioni di quelle attuali di Fiumicino, solo che lì hanno ottimizzato i tempi di atterraggio e decollo, senza spendere cifre del genere. Ma questo, pare, conti poco "anche perché lì non vivono un conflitto di interesse marcato come da noi", spiegano dal comitato Fuoripista, l'unico che da anni si batte contro la cementificazione del Litorale. Interessi, parola magica. Ben mille dei 1.300 ettari coinvolti nell'operazione sono della Maccarese Spa, la più grande azienda agricola d'Italia, interamente coltivata. La proprietà è della famiglia Benetton, lesta, nel 1998, ad acquistarla dall'Iri (società dello Stato) per 93 miliardi di lire "con l'impegno di mantenere la destinazione agricola e l'unitarietà del fondo", come recita l'accordo. A meno di un esproprio. Proviamo l'equazione: la "Maccarese Spa" è di Benetton. Gemina possiede il 95 per cento di Adr. In Gemina c'è Benetton. Cai, quindi la nuova Alitalia, sta concentrando sulla Capitale quasi tutto il suo traffico aereo nazionale e internazionale. I Benetton, dopo Air France, il gruppo Riva (i patron dell'Ilva di Taranto) e Banca Intesa, sono i quarti azionisti di Cai con l'8 e 85 per cento. Insomma, gli "united colors" rivenderebbero allo Stato (...) quello che dallo Stato hanno acquistato, per poi ottenere i finanziamenti utili a realizzare un qualcosa da

loro gestito. E non parliamo di pochi euro. Secondo le tabelle nazionali, i Benetton dall'esproprio potrebbero incassare almeno 200 milioni di euro (20 euro al metro quadro), ai quali vanno aggiunti i danni riconosciuti in caso di strutture già presenti. Ciò non ha loro impedito, dieci giorni fa, di comprare pagine e pagine di quotidiani per sollecitare il governo ad approvare l'aumento delle tariffe e a fare pressione sull'esecutivo come denuncia al Fatto Quotidiano Esterino Montino. Ma a ridere non è solo il gruppo trevigiano. A Roma il cemento è di casa, e uno dei protagonisti è Silvano Toti. Caso strano, quest'ultimo è anche il secondo azionista di Gemina con il 12,80. Non solo. Oltre all'aeroporto verranno realizzati palazzi, centri commerciali, varianti stradali. L'editore del Messaggero ha una quota piccola azionaria in Generali, il gruppo assicurativo ne ha una in Mediobanca. Il quotidiano capitolino è stato il giornale maggiormente attento alla vicenda. Un caso? Bene, tutta la storia era vincolata solo all'aumento delle tariffe, la conditio sine qua non posta dalle banche (in Gemina c'è anche Unicredit) per finanziare il progetto. Questo perché dal "contributo" dei passeggeri arriva il 50 per cento del totale, il resto i capitani del cemento lo otterranno dagli istituti bancari coinvolti»,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga che l'aumento delle tariffe aeroportuali, concesso in una situazione di crisi drammatica per le famiglie, possa concretizzare l'ennesimo conflitto di interesse tra la Maccarese SpA di Benetton, Gemina, che possiede il 95 per cento di Adr partecipata dalla stessa Benetton, Cai, quindi la nuova Alitalia, il cui salvataggio è costato 3 miliardi di euro, a parere dell'interrogante a carico dei contribuenti, il gruppo Riva, i *patron* dell'Ilva di Taranto, e Banca Intesa, i quarti azionisti di Cai con l'8 e 85 per cento;

se, a parere del Governo, tale operazione, che a giudizio dell'interrogante configura una enorme speculazione edilizia in un territorio già martoriato, non possa apparire risolversi nella vendita, da parte dei Benetton, allo Stato, di quello che dallo Stato hanno acquistato, per poi ottenere i finanziamenti utili a realizzare interessi privati;

se risulti rispondente al vero che, in caso di esproprio dei terreni, i Benetton potrebbero incassare almeno 200 milioni di euro (20 euro al metro quadro), ai quali si aggiungerà il riconoscimento di forme di indennizzo in caso di strutture già presenti, e che l'aumento delle tariffe aeroportuali di Fiumicino, da 16 euro a passeggero a 26,50, per la realizzazione di una delle più grandi opere infrastrutturali possa valere almeno 12 miliardi di euro, corrisposti dalla collettività per raddoppiare l'aeroporto Leonardo da Vinci, che porterà almeno 360 milioni di euro l'anno per una concessione che scadrà nel 2044;

quali misure urgenti il Governo intenda attivare per evitare che, così come a parere dell'interrogante sta accadendo, siano sempre i consumatori, gli utenti e le famiglie, già vessate, a dover finanziare opere pubbliche che portano profitti soltanto ai privati.

(4-08924)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

le autorità garanti, come la Consob, hanno la funzione di vigilare, specie nel delicato settore del credito e del risparmio, per impedire abusi di mercato e per garantire i diritti di consumatori, risparmiatori, utenti. Ma, specie negli ultimi mesi, si assiste, a giudizio dell'interrogante, ad un degrado delle funzioni di vigilanza, se non di vera e propria collusione con le imprese vigilate, come dimostrano le inchieste di «Report», condotte da Milena Gabanelli;

un articolo pubblicato su «Il Fatto Quotidiano» del 21 dicembre 2012 mette in luce la totale mancanza di terzietà della Consob, denunciata per la fattispecie da Federconsumatori. Nell'articolo, dal titolo «Risparmio tradito dietro l'angolo, Federconsumatori denuncia la Consob. Duro attacco dell'associazione all'Authority di vigilanza dei mercati: 'Inerzia a volte sfociata in un'eccessiva vicinanza al mercato e in una scarsa attenzione verso i consumatori'. Esposto alla Procura di Roma per portare alla luce 'le reiterate violazioni di legge che caratterizzano le scelte gestionali della presidenza Vegas e che contrastano con il ruolo che la Commissione dovrebbe svolgere nell'interesse del Paese'», si legge: «Il fantasma del risparmio tradito, con i casi Cirio e Parmalat che ancora pesano sulle tasche degli italiani, aleggia sul Paese travolto dalla crisi. E chi dovrebbe vigilare, l'arbitro, è parziale, inerte, poco indipendente e trasparente. Questi, in sintesi, i cardini della denuncia della Federconsumatori nei confronti della Consob, l'autorità di vigilanza dei mercati finanziari che dal 2010 è guidata da Giuseppe Vegas, l'ex braccio destro di Giulio Tremonti al Tesoro con una lunga carriera alle spalle di uomo della pubblica amministrazione, nonché di parlamentare prima di Forza Italia e poi del Pdl. Due i punti principali al centro dell'attacco dell'associazione dei consumatori sfociate in diffide formali, ricorsi a Tar e, infine, in un esposto alla Procura di Roma. Innanzitutto una maggiore propensione della Commissione di vigilanza dei mercati a prestare il fianco alle "posizioni rappresentate dall'industria finanziaria", lasciando "sistematicamente inascoltate" le istanze indipendenti del mondo accademico e quelle pro consumatori delle associazioni apposite e dei sindacati nell'ambito delle consultazioni per le revisioni regolamentari. "I tavoli di semplificazione normativa avviati dal Presidente della Consob a inizio mandato, la crescente disattenzione per la trasparenza dei rischi tramite scenari probabilistici e le decisioni organizzative sulla camera di conciliazione ne sono esempi palesi – denuncia Federconsumatori in una nota – La trasparenza dei rischi attraverso le probabilità a supporto delle decisioni di investimento, che il Presidente della Consob in più occasioni, e da ultimo all'audizione della Camera del 25 ottobre, ha osteggiato o addirittura denigrato, basandosi su inesistenti divieti comunitari, è uno strumento essenziale per la tutela del risparmio e del denaro pubblico, dato che anche enti locali e Stato devono interfacciarsi con la finanza e con i derivati". Tanto più se "si pensa che il trasferimento di flussi finanziari, a vantaggio delle banche e a danno del risparmio nel caso in cui questo diventi preda di finanza 'tossica', rappresenta

un problema di sottrazione di risorse non solo per i consumatori ma anche per il sistema Paese, dato che a beneficiarne sono spesso banche estere, magari anche al di fuori della nostra area valutaria", prosegue l'associazione che parla di "inerzia della Consob che, a volte, è addirittura sfociata in un'eccessiva 'vicinanza' al mercato e in una scarsa 'attenzione' verso i consumatori". Il riferimento, in particolare, è alla proposta di Federconsumatori di evitare nuovi episodi di risparmio tradito grazie a titoli trasparenti con l'introduzione dell'obbligo per chi li vende di fornire informazioni sulla loro probabilità di guadagno e di perdita. Questa proposta è stata però scartata dall'Authority di vigilanza dei mercati finanziari perché sarebbe in contrasto con la normativa comunitaria. L'adozione di scenari probabilistici di rendimento "non è assolutamente in contrasto con le norme Ue – controbatte il vicepresidente di Federconsumatori, Francesco Avallone – la Consob preferisce occuparsi delle banche internazionali che vengono a fare razzia in Italia piuttosto che delle famiglie. Con un risparmio accumulato che, nonostante la crisi, vale oltre 6 volte il Prodotto interno lordo, sono però proprio le famiglie a reggere il Paese". In secondo luogo, l'associazione dei risparmiatori punta il dito contro la riorganizzazione interna della Commissione varata dall'era Vegas, che "hanno limitato la collegialità delle decisioni, ostacolando il virtuoso circuito della qualità e dell'indipendenza degli accertamenti e riducendo l'efficienza dell'azione della Consob". I "riordini" deliberati dall'Authority, secondo Federconsumatori, sono "afflitti da esuberanza burocratica: con poco più di 500 dipendenti, la Consob è passata da 40 centri organizzativi (31 uffici e 9 divisioni) a 70 (51 uffici, 9 divisioni, 3 aree, 7 tavoli di coordinamento)"»;

considerato che, a giudizio dell'interrogante:

sarebbe criticabile che la Consob, invece di offrire tutela al risparmio accumulato dalle famiglie, che, nonostante la crisi, continua a rappresentare un importante volano per la ripresa economica con un valore di circa 6 volte il prodotto interno lordo, preferisse effettivamente occuparsi delle banche internazionali «che vengono a fare razzia in Italia», come sarebbe dimostrato dai prodotti derivati collocati presso enti locali ed imprese portati al fallimento;

sarebbe altresì censurabile che la riorganizzazione interna della Commissione, varata sotto la Presidenza di Vegas, avesse avuto come obiettivi principali quelli di limitare la collegialità delle decisioni, ostacolando il virtuoso circuito della qualità e dell'indipendenza degli accertamenti, di ridurre l'efficienza dell'azione dell'autorità e, al contempo, di accrescere in modo significativo le strutture burocratiche (se fosse effettivamente confermato che, con poco più di 500 dipendenti, la Consob sia passata da 40 a 70 centri organizzativi);

sarebbe opportuno fare luce sulle ragioni che hanno indotto la Consob ad abbandonare i tavoli di semplificazione normativa avviati dal Presidente a inizio mandato, nonché sui motivi che hanno determinato la crescente disattenzione per la trasparenza dei rischi ottenuta tramite scenari probabilistici, che, nella recente sentenza della Procura di Milano contro

alcune banche, ha consentito un risarcimento a favore del Comune di Milano di 88 milioni di euro;

sarebbe opportuno accertare se l'atteggiamento in più occasioni manifestato dal Presidente della Consob in merito alla trasparenza dei rischi attraverso l'elaborazione di prospetti probabilistici, a supporto delle decisioni di investimento, che sarebbero stati osteggiati o addirittura denigrati, adducendo divieti comunitari, a quanto risulta all'interrogante inesistenti, non sia funzionale ai *desiderata* dei banchieri, che non vogliono regole relative agli investimenti, per poter continuare a mettere in campo nell'opacità azioni ingannevoli, come dimostrato dalla sentenza del giudice Magi sui derivati avariati collocati presso il Comune di Milano;

sarebbe grave se l'inerzia della Consob fosse sfociata in un'eccessiva vicinanza al mercato e in una scarsa attenzione verso i consumatori, atteso che il trasferimento di flussi finanziari, a vantaggio delle banche e a danno del risparmio, nel caso in cui questo sia divenuto preda di finanza «tossica», pare si sia tradotto in una sottrazione di risorse non solo per i consumatori, ma anche per il sistema Paese, dato che a beneficiarne sono state spesso banche estere, magari anche al di fuori dell'area valutaria nazionale,

si chiede di sapere:

se quanto illustrato in premessa non debba indurre il Governo a promuovere iniziative normative volte ad evitare nuovi episodi di risparmio tradito, grazie a titoli resi trasparenti dall'introduzione dell'obbligo, per chi li vende, di fornire informazioni sulla loro probabilità di guadagno e di perdita;

quali misure urgenti di propria competenza il Governo intenda attivare per impedire che il sudato risparmio degli italiani possa essere dissipato dalla finanza.

(4-08925)

LANNUTTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, a parere dell'interrogante, il problema della corruzione ha avvelenato l'economia italiana: gli intrecci «incestuosi» tra la politica, le banche, le istituzioni ed il sistema affaristico sarebbero riusciti a permeare e corrompere le autorità di controllo, quali Isvap e Consob, come, a quanto risulta all'interrogante, è accaduto nel caso Ligresti, che ha provocato un buco di bilancio di 2,5 miliardi di euro addossati ai piccoli azionisti, agli assicurati, ai risparmiatori;

premessò altresì che:

è illuminante l'articolo di Paolo Biondani e Vittorio Malagutti, pubblicato su «L'Espresso» del 7 novembre 2012, dal titolo: «Il prefetto al mare, paga Ligresti»;

vi si legge: «Ma è normale che un alto funzionario dello Stato vada in vacanza a spese di un costruttore? E che poi sgomberi i nomadi dalle proprietà dello stesso costruttore? E che suo figlio sia pagato dallo stesso costruttore? Generali, prefetti, politici, gran commis di Stato. D'estate tutti al Tanka Village, il resort di lusso sul mare cristallino della Car-

bonara, sud-est della Sardegna. Pagava Ligresti. Salvatore Ligresti. È andata così per anni, mentre il finanziere e costruttore siciliano, amico di Bettino Craxi (...), veleggiava alla grande nel mare magnum del potere italiano. Pochissimi dicevano di no a quegli inviti nel villaggio a cinque stelle. E alle allegre comitive di vacanzieri vip partecipava spesso e volentieri anche un anziano signore napoletano. Si chiama Gian Valerio Lombardi, classe 1946 e fino a febbraio dell'anno prossimo, salvo nuove proroghe, resterà seduto sulla poltrona di prefetto di Milano. Un lungo addio, quello di Lombardi, che avrebbe dovuto lasciare l'incarico già nel 2010 ma è rimasto al suo posto per decisione del governo» Berlusconi. «Un addio sofferto e anche triste, funestato in questi giorni da rivelazioni imbarazzanti sulle frequentazioni del prefetto sbarcato a Milano nel lontano 2005» quando «nella metropoli, in regione (...) comandava il centrodestra. Qui Lombardi si inserisce in una "consolidata rete di favori, amicizie, protezioni politiche e legami elettorali" che "ha reso possibili malversazioni, truffe e corruzioni": lo hanno messo nero su bianco i magistrati milanesi titolari dell'inchiesta che due settimane fa ha portato all'arresto per corruzione di un dirigente comunale nominato dalla giunta Moratti. "Solo relazioni istituzionali", reagisce Lombardi. Ma dall'inchiesta emerge pure che suo figlio Stefano ha ricevuto un appartamento in centro, a prezzi scontati, da una fondazione diretta da un avvocato del Pdl: proprio quell'Antonio Picheca, ora in carcere per corruzione, che il prefetto aveva voluto ai vertici di un'altra fondazione ambrosiana. Di certo, in questi tempi per lui difficili, qualche pensiero deve averglielo dato anche il tracollo dell'amico Ligresti, travolto da debiti e perdite miliardarie e ora indagato a Milano e Torino per una lunga serie di reati societari. E tra le pieghe dei bilanci in rosso della Fondiaria-Sai dei Ligresti adesso si scoprono anche i costi esorbitanti delle spese di rappresentanza per milioni di euro. Tutti costi che la famiglia del costruttore finiva il più delle volte per mettere sul conto della compagnia di assicurazioni quotata in Borsa, con migliaia di piccoli azionisti. Anche l'avvocato Stefano Lombardi, il figlio del prefetto, è stato per anni a libro paga dei Ligresti. Centinaia di migliaia di euro a titolo di legittimi compensi per incarichi professionali. Parcelle staccate sia dalle finanziarie di famiglia del patron Salvatore sia dalle società assicurative del gruppo Fonsai. Ma non è solo questione di parcelle. I Lombardi erano di casa dai Ligresti. E viceversa. Le due famiglie si frequentavano abitualmente tra salotti e feste. E il quarantenne Stefano Lombardi vanta tra i suoi migliori amici i tre figli del patron Salvatore (Jonella, Giulia e Paolo), oltre al suo collega avvocato Geronimo La Russa (...) a sua volta stipendiato nonché grande animatore della movida milanese. Giusto un anno fa, al matrimonio di Lombardi junior, tra i 600 invitati al sontuoso ricevimento nell'esclusiva Società del Giardino, i Ligresti erano tra gli ospiti d'onore, con il finanziere Francesco Micheli, pure lui a lungo legato al carro dei Ligresti, come testimone dello sposo. Non poteva mancare all'appuntamento Paolo Berlusconi, un altro amico dei Lombardi che molti ricordano intrattenere gli invitati al cocktail in prefettura del 2 giugno, festa della Repubblica italiana, con giochi di prestigio e barzellette

(...). Del resto Lombardi è sempre stato un berlusconiano in servizio permanente effettivo. Una fede non nascosta, anzi esibita, con tanto di foto del caro leader del centrodestra sistemata in bella vista sulla scrivania, con buona pace dell'imparzialità dei servitori dello Stato. La sua passione (...) ha però procurato al prefetto anche qualche grana. (...) La ballerina dominicana Maria Esther Garcia Polanco, che sognava la cittadinanza italiana, è stata ricevuta dal prefetto in persona (...). A Lombardi dev'essere sfuggito che il fidanzato della giovane era appena stato arrestato e condannato a otto anni di galera per dodici chili di cocaina nascosti nel garage della casa di lei in via Olgettina, (...) "Sono un rappresentante del governo e se il presidente del Consiglio mi chiede di ricevere una persona, io non posso rifiutarmi", fu la difesa di Lombardi. La gaffe, però, resta agli atti. Al pari di quella, clamorosa, del 22 gennaio 2010, quando il prefetto accoglie la commissione parlamentare antimafia con una relazione memorabile: "A Milano la mafia esiste?", sono le prime parole di Lombardi, che si risponde da solo: "No". Di lì a pochi mesi, nel luglio 2010, l'ottimismo prefettizio è platealmente smentito dalle Procure di Milano e Reggio Calabria: 300 arresti per mafia svelano una trucida realtà di omicidi di mafia, sistematiche estorsioni e grandi aziende in mano alla 'ndrangheta. Con i rom e gli extracomunitari invece il prefetto fiuta subito l'allarme sicurezza. Tanto da scavalcare a destra perfino la giunta dell'ex sindaco Letizia Moratti e dei suoi uomini forti di Lega e dell'ex An, politici che quanto a esibizioni muscolari non temono rivali. "Tra un anno basta campi abusivi", proclama Lombardi nel giugno 2008. Due anni prima il prefetto di pronto intervento aveva fatto sgomberare in tutta fretta un campo nomadi a sud della città. Sarà un caso, ma l'area in questione era una delle tante di proprietà dei Ligresti. Per i rom si improvvisa una sistemazione provvisoria nel vicino comune di Opera. Molto provvisoria, perché nel giro di tre settimane l'accampamento viene dato alle fiamme da un'orda di cittadini guidati dal locale sindaco leghista. Pochi mesi fa, ad aprile, tocca alla Caritas indignarsi col prefetto per il caso dei 200 rom italiani (70 bambini) rimasti senza baracche in via Sacile, bruciate da un incendio doloso. Comune e Curia organizzano alloggi provvisori per le vittime del rogo, senza dividere i genitori dai figli, e inseriscono i minori nelle scuole. All'alba si contano però dieci famiglie non censite. Giunta e Caritas hanno finito i rifugi e chiedono un soccorso al prefetto. Ma Lombardi nega che la protezione civile di Milano abbia anche solo dieci roulotte. Contro Giuliano Pisapia, primo sindaco di sinistra dopo vent'anni di Pdl e Lega, Lombardi ingaggia una battaglia personale. Un esempio tra i tanti. La giunta Pisapia accetta l'esercito in città, per presidiare stazioni e obiettivi a rischio, ma dice no a ronde armate. Invece il prefetto manda i soldati nelle strade in assetto bellico: sono un inutile spreco, ma li vuole l'allora ministro La Russa. Con la politica degli sgomberi, poi, la città rischia la guerriglia urbana. Molti i casi contestati. Nel maggio scorso centinaia di "precaristi dell'arte" occupano la torre Galfa, un grattacielo abbandonato da anni nella zona della stazione Centrale. Lombardi convoca subito l'apposito comitato che, senza sentire il Comune, ordina lo sgombero d'ur-

genza. La polizia teme una rivolta urbana, Pisapia tratta con la piazza e gli sgomberati accettano un trasloco pacifico in un altro palazzo dismesso. Domanda: a chi appartiene la torre Galfa, sgombrata a gran velocità da Lombardi? Alla Fondiaria dei Ligresti, gli amici del prefetto. Ancora loro»;

considerato che, a giudizio dell'interrogante, sarebbe opportuno accertare se risponda al vero che, oltre ai presunti rapporti economici tra Ligresti e alcuni familiari dell'ex presidente dell'Isvap Giannini e dell'ex presidente della Consob Cardia, Ligresti sia stato legato da rapporti economici anche con il figlio del prefetto Lombardi,

si chiede di sapere:

se, a parere del Ministro in indirizzo, gli atti ed i provvedimenti assunti dal prefetto Lombardi risultino compatibili con la funzione istituzionale prefettizia, che deve non solo essere, ma anche apparire *super partes* nelle alte funzioni svolte a presidio della legalità;

quali misure urgenti di propria competenza il Governo intenda attivare per restituire legalità e prestigio ad autorità di controllo, a giudizio dell'interrogante colluse, ed alla funzione prefettizia, la quale, almeno a Milano, sembrerebbe essere macchiata da comportamenti ed episodi che, a giudizio dell'interrogante, dovrebbero essere perfino considerati dalla magistratura per violazioni penalmente rilevanti.

(4-08926)

LANNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* – Premesso che:

si legge su «tgcom24» del 27 dicembre 2012 che una raffica di rincari colpirà le famiglie italiane dopo Capodanno, «dal canone Rai alle Poste, dai conti correnti alle multe. Dal primo gennaio 2013 spedire una cartolina costerà il 15% in più (da 60 centesimi a 70), una lettera media standard il 35% (da 1,40 a 1,90 euro), mentre la raccomandata passa a 3,60 euro da 3,30. Rincaro maggiore per le multe. Il divieto di sosta passerà da 39 a 41 euro, l'eccesso di velocità (fra i 10 e i 40 km/h oltre il limite) da 159 a 168 euro. Per chi non mette la cintura la sanzione passa invece da 76 a 80 euro, mentre se si usa il telefonino alla guida si dovrà pagare 161 euro al posto degli attuali 152. (...) Sarà invece di 113,50 euro l'importo del canone Rai per il 2013, con un aumento di 1,50 euro rispetto al 2012. L'ammontare (prima rata o saldo), che è stato stabilito con decreto del ministero dello Sviluppo Economico, come sottolineato nel sito abbonamenti della tv pubblica, va versato entro il 31 gennaio 2013». Anche i depositi e conti correnti subiscono ritocchi che non riguardano le persone fisiche ma le società e le aziende «le quali, per avere un conto corrente a loro intestato, dovranno pagare 100 euro al posto degli attuali 73,8 (+26,2 euro). Sui titoli e strumenti finanziari l'imposta aumenterà invece dello 0,05%, dallo 0,10 allo 0,15%. Idem per i buoni fruttiferi postali». Aumenteranno anche i pedaggi autostradali riguardanti, in particolare, «le autostrade venete e la Val D'Aosta: il pedaggio del passante di Mestre crescerà del 17%, mentre costerà tra l'11 e il 13% in più percorrere la A4

tra Venezia e Trieste, la A23 (Palmanova-Udine Sud), la tangenziale di Mestre e la A28 (Portogruaro-Pordenone-Conegliano)». Oltre agli aumenti delle tariffe postali, l'ulteriore stangata colpirà i titolari del «Bancoposta+», il cui canone «passerà da 30,99 euro a 48 euro», con conseguente aumento dei bonifici postali e l'introduzione di 3 euro per un *carnet* di assegni, in precedenza gratuito. Una manovra, specie per i servizi postali, varati alla vigilia di Natale dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che all'interrogante appare particolarmente odiosa, in quanto colpisce milioni di famiglie che avevano scelto il BancoPosta per evitare le spese imposte dalle banche;

il risparmio postale, calcolato in circa 300 miliardi di euro, serve per alimentare la Cassa depositi e prestiti, gestita – a giudizio dell'interrogante – con criteri analoghi a quelli dei vecchi *manager* di Stato, conferendo priorità alle fondazioni bancarie (già beneficate di un *cadeau* natalizio di ben 3 miliardi di euro nella conversione delle azioni da privilegiate ad ordinarie), che potrebbero mettere a rischio, con investimenti poco oculati, il risparmio delle famiglie. I sudati risparmi degli italiani e delle persone anziane, specie nei paesetti non serviti dalle banche, sarebbero utilizzati per spregiudicate operazioni privatistiche, come risulta dall'articolo pubblicato su «il Fatto Quotidiano» del 27 dicembre 2012, dal titolo «Aeroporti italiani, la campagna acquisti di Gamberale (con soldi pubblici)», in cui si legge: «Colpo grosso di fine anno per Vito Gamberale. L'ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia oggi alla guida di F2i, il fondo partecipato dalle banche – in prima fila Intesa Sanpaolo e Unicredit – e dalla società pubblica che gestisce i risparmi postali degli italiani, la Cassa Depositi e Prestiti, è infatti riuscito in un solo giorno a mettere le mani sul controllo degli scali aeroportuali di Firenze e di Torino e ad arrivare a tallonare da vicino il Comune di Milano nella proprietà della Sea, la società che gestisce Malpensa e Linate. La doppia firma è arrivata dopo mesi di scontri e polemiche finite anche in tribunale. Il pasticcio Sea – Polemiche accese soprattutto a Milano, dove F2i è il principale accusato del fallimento della quotazione in Borsa della Sea, operazione che a fine novembre avrebbe dovuto valorizzare la società degli scali lombardi una cifra compresa tra 3,2 e 4,3 euro per azione, per un incasso complessivo tra 116 e 150 milioni per la Provincia di Milano di Guido Podestà, assetata di denaro per non sfiorare il patto di stabilità. Ebbene, a distanza di quasi un mese dalla ritirata degli investitori da Sea che aveva visto l'assessore al bilancio del Comune di Milano, Bruno Tabacci, puntare il dito contro F2i e le banche collocatrici – in particolare Banca Imi (gruppo Intesa Sanpaolo) e Unicredit – il fondo guidato da Gamberale e presieduto da Ettore Gotti Tedeschi è stato l'unico a presentare un'offerta per la quota della società in mano alla Provincia. E ha quindi vinto il 14,5% della Sea mettendo sul piatto 4,03 euro per azione, per un totale di 147 milioni di euro, contro una base d'asta di oltre 160 milioni. "Sono soddisfatto del risultato ottenuto. Si è lavorato con serietà e nel pieno rispetto degli obblighi di dismissione previsti dalla legge per gli Enti locali con tutti gli attori coinvolti", ha dichiarato Podestà che ha così salvato in

extremis il bilancio provinciale. Poco conta che gli utenti di Linate e Malpensa dovranno fare i conti anche con una società di servizi d'ora in poi in mano a due azionisti, il Comune di Milano (54,81%) e F2i (44%) in aperto contrasto, con delle inchieste in corso e senza i capitali che sarebbero dovuti entrare con la quotazione. Pace fatta a Torino – A Torino, invece, i conflitti di qualche settimana fa, questa volta tra Gamberale e il suo ex azionista alle Autostrade, il gruppo Benetton si sono miracolosamente risolti. E così il Comune di Piero Fassino ha formalizzato la cessione del suo 28% nell'aeroporto di Caselle al fondo che nel capoluogo piemontese può contare anche sull'appoggio di un importante azionista. La Compagnia di Sanpaolo, cioè la fondazione bancaria presieduta da Sergio Chiamparino che è primo socio di Intesa Sanpaolo. (...) Valore della transazione, 35 milioni di euro, quasi la metà dell'incasso inizialmente previsto dal Comune, anch'esso sull'orlo del commissariamento come e più della Provincia di Milano. Dietro l'angolo, poi, c'è un altro accordo, con i Benetton, che dopo lo scoppio della pace sono pronti a cedere Gamberale pure il loro 24,4% nello scalo torinese. Fa un totale del 52,4%, che porta il fondo della Cassa Depositi e Prestiti in testa all'azionariato dell'aeroporto di Torino. Ma anche, per via delle partecipazioni dello scalo, a un peso rilevante nell'Aeroporto di Firenze e a una quota di tutto rispetto in quello di Bologna. (...) Il sistema brinda (...) "Un'operazione di sistema", ha sintetizzato Gamberale, che con F2i controlla anche il 65% dell'Aeroporto internazionale di Napoli. Un'espressione senz'altro efficace, anche se proprio in tema di voli l'ultima grande operazione di sistema, quella di un'Alitalia che per giunta a distanza di pochi anni è tornata di nuovo sul viale del tramonto, non è stata certo delle più felici. Lo sa bene anche Gamberale che della compagnia dice il "problema è innanzitutto recuperare passeggeri, ma noi crediamo anche che i buchi verranno riempiti da altri". Forse, quindi, è tutta una questione di punti di vista. Come parte del sistema, per esempio, i Benetton non si possono certo lamentare. E neanche le banche come Unicredit che partecipano con la famiglia veneta all'azionariato di Gemina, che proprio oggi in Borsa ha registrato un boom del 32 per cento. Merito, soprattutto, del via libera governativo agli aumenti tariffari della controllata Fiumicino (...);

considerato che a parere dell'interrogante:

l'accordo tra i Benetton e Gamberale dovrebbe indurre l'Autorità garante della concorrenza e del mercato a fare luce su una eventuale posizione dominante che rischia di danneggiare ulteriormente i consumatori-utenti;

è grave che gli utenti di Linate e Malpensa debbano fare i conti, d'ora in avanti, con una società di servizi in mano a due azionisti, il Comune di Milano (54,81 per cento) e F2i (44 per cento), in aperto contrasto, con inchieste in corso e senza quei capitali che sarebbero dovuti entrare con la mancata quotazione, il cui fallimento sarebbe stato addossato, dal Comune di Milano, proprio a Gamberale,

si chiede di sapere:

se a quanto risulta al Governo si possa affermare che l'operazione illustrata nell'articolo citato sia stata effettivamente realizzata con il risparmio postale e con i recenti rincari;

se non ritenga che i recenti conflitti tra Gamberale e il suo ex azionista alle Autostrade, il gruppo Benetton, a parere dell'interrogante inspiegabilmente risolti, non possano apparire essere stati risolti a danno dei consumatori ed utenti, costretti a subire stangate tariffarie a partire dalle tariffe aeroportuali ed autostradali;

quali misure urgenti di propria competenza il Governo intenda attivare per restituire trasparenza, a salvaguardia dell'interesse generale e del bene comune, in operazioni che, a parere dell'interrogante, oltre a mettere a rischio il sudato risparmio postale, sembrano funzionali agli esclusivi interessi di consolidati gruppi clientelari.

(4-08927)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto sommario e stenografico della 856^a seduta pubblica del 19 dicembre 2012, sotto il titolo «Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti», a pagina 217:

alla seconda riga del terzo capoverso, sostituire le parole: «per gli esercizi 2010 e 2011» con le seguenti: «per l'esercizio dal 1° gennaio al 31 maggio 2010»;

alla prima riga del quarto capoverso, dopo la parola «(CONI)», inserire le seguenti: «e CONI Servizi SpA».

Nel Resoconto sommario e stenografico della 858^a seduta pubblica del 21 dicembre 2012, a pagina 83, alla seconda riga dell'intervento del Presidente, sostituire le parole: «n. 3538» con le seguenti: «n. 3539».

